

RESONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO DI GIORNO 30 MAGGIO 2007

L'Assessore inizia l'incontro riferendo le osservazioni avanzate dal Ministero della salute in merito al comparto della specialistica preaccreditata privata della Sicilia, osservazioni che sinteticamente possono così riassumersi:

- Troppi preaccreditati
- Troppe prestazioni specialistiche
- Troppe prestazioni specialistiche di bassa qualità

Dalla predetta analisi ne consegue, sempre a detta dell'Assessore, che il Ministero chiede una riduzione del macroaggregato compreso fra il 25 – 30% (100 – 120 milioni di euro) e lo sconto sulle tariffe, 2% per tutte le branche, 20% per i laboratori di analisi.

La mancata applicazione delle predette misure comporta, per la Regione Siciliana, il mancato accesso ai fondi per il ripiano dei debiti 2006, circa 150 milioni di euro, ragione per la quale le misure proposte sono assolutamente inevitabili a detta dell'Assessore.

Fra gli ultimi argomenti esposti dall'Assessore quello riguardante la necessità, per l'Assessorato, di comunicare ai D.G. delle AUSL, entro il 10 – 15 giugno, i criteri di attribuzione dei budget individuali.

In proposito L'Assessore intenderebbe riferirsi al fatturato netto 2003, forse 2004, forse con qualche incremento, sicuramente senza quota di extra budget.

Prospetta, quindi, la necessità di giungere, quanto prima, all'aggregazione delle nostre strutture promettendo provvedimenti amministrativi in tal senso, concordati con le nostre rappresentanze sindacali.

Per ultimo, ma non ultimo, la necessità di potenziare gli ambulatori delle strutture pubbliche e obbligare, in qualche modo, i pazienti a recarvisi, sicuramente non per libera scelta.

Segue, come logico corollario, l'investimento di adeguate risorse finanziarie per replicare, ancora una volta, sempre più, quanto già presente, economico e ben funzionante, sul territorio: le nostre strutture ambulatoriali. Tutto ciò per creare le "CASE DELLA SALUTE" i nuovi carrozzoni clientelari del futuro prossimo, certamente scarsamente efficaci, sicuramente ampiamente inefficienti.

Seguono una serie di interventi da parte della nostra rappresentanza sindacale che, in buona sostanza, evidenziano:

1. che il numero dei preaccreditati è frutto della ventennale politica sanitaria della nostra Regione che, da un lato, ha immesso nel sistema i soggetti senza lacuna programmazione, dall'altro, ha impedito un accorpamento delle strutture.
2. è falsa l'affermazione riguardante l'eccesso di prestazioni specialistiche effettuate nella nostra Regione, come dimostrano i dati pubblicati dallo stesso Ministero della salute, che è sotto la media nazionale per numero pro capite di prestazione specialistiche ambulatoriali.
3. la supposta bassa qualità delle prestazioni, è da riferire unicamente alla bassa qualità delle richieste, giacché, indiscusso e indiscutibile, eseguiamo solo prestazioni specialistiche richieste da altri.

Sgomberato, quindi, il campo dall'accusa della bassa qualità delle prestazioni specialiste, **la bassa qualità nel S.S.R. è oggettivamente riscontrabile** attraverso l'analisi degli appositi indicatori pubblicati dal Ministero della salute, che, in modo concorde, mettono, fra l'altro, in evidenza:

eccesso nel tasso di ospedalizzazione in regime ordinario;

eccesso ancora maggiore di ricoveri in day hospital;

basso indice medio di qualità dei ricoveri ospedalieri;

eccesso di parti cesarei;

eccesso di spesa per beni e servizi;

eccesso di spesa nel comparto della farmaceutica, pubblica e convenzionata;

ecc., ecc.,ecc.,

fatti questi esiziali nel determinare gli annuali buchi di bilancio nella gestione della sanità

A specifica richiesta l'Assessore risponde che il piano di rientro del deficit finanziario della Regione prevede:

anno 2007 - decurtazioni per circa 350 milioni di euro

anno 2008 - decurtazioni per circa 400 milioni di euro

anno 2009 - decurtazioni per circa 500 milioni di euro

Per l'anno 2007 le decurtazioni graverebbero:

per 100 milioni di euro ripartiti fra case di cura, riabilitazione, protesica, RSA, 118, guardie mediche:

per 45 milioni di euro, cifra che si ripete anche nel 2008 e 2009
sull'aggregato della specialistica
preaccredita
per 150 milioni di euro sulla farmaceutica territoriale
per la quota restante, 55 milioni di euro, sulla spesa ospedaliera
(farmaceutica ospedaliera, rete
ospedaliera, costi del personale, beni e
servizi)

TUTTO CIO' E' SEMPLICEMENTE SCANDALOSO

In assenza di qualsiasi seria programmazione e reale razionalizzazione di un sistema cresciuto più in conformità ad esigenze politiche che sanitarie, si intende perseverare con la protezione di interessi particolari a scapito delle vere esigenze di salute dei cittadini.

La politica come fine, la sanità come mezzo.

A pagare i cittadini siciliani, oggi gravati di 185 euro pro capite, neonati compresi, e le categorie più deboli all'interno del S.S.R.

La nostra è fra le categorie deboli, quindi, destinata a pagare, caramente, la mancanza di un tutoraggio politico, e, di seguito, spieghiamo il perché.

Spesa per la farmaceutica territoriale:

oltre 200 milioni di euro di sfioramento sul budget assegnato per l'anno 2006 pari a 940 milioni di euro:

DECURTAZIONE 150 MILIONI DI EURO; NEANCHE L'IMPORTO DELLO SFORAMENTO

Spese di AUSL e aziende ospedaliere:

oltre 700 milioni di euro di sfioramento su 6.100 milioni di euro (7.400 milioni assegnati meno 940 di farmaceutica, meno 400 di specialistica)

DECURTAZIONE 150 MILIONI DI EURO; MENO DEL 2,5%

Spese per la specialistica preaccredita del territorio:

fondi assegnati a livello nazionale 13% della spesa globale pari a 940 milioni di euro;

fondi assegnati a livello regionale 5,5% della spesa globale pari a 427 milioni di euro;

DECURTAZIONE 45 MILIONI DI EURO: IL 10,50% IN MENO DI UN FONDO GIA' A MONTE DECURTATO DEL 50%

Se ciò è indicativo del nuovo corso della sanità siciliana, con certezza possiamo affermare che il nuovo è già nato vecchio e gli sprechi e gli sperperi, la scarsa qualità assistenziale, continueranno ad essere la bussola gestionale di un sistema che non può e non vuole cambiare.

Abbiamo avanzato una proposta, provocatoria, ma seria.

Se il S.S.R. deve recuperare, nel 2007, 350 milioni di euro, la specialistica del territorio intende dare un contributo significativo:

l'Assessorato sospenda per sei mesi, un anno, l'erogazione delle nostre prestazioni: recupera 427 milioni di euro, più di quanto non serve nel 2007, appiana i suoi debiti, a cui noi non abbiamo contribuito, e nel 2008, se intende fruire delle nostre prestazioni le paghi in quantità e in modo adeguato.

Da parte nostra provvederemo a licenziare il personale in esubero, non avremo l'assillo di controlli costanti, perniciosi, spesso prevaricatori delle stesse norme, quasi sempre condotte con spirito di ostile contrapposizione.

I cittadini siciliani avranno l'opportunità di apprezzare la qualità della specialistica offerta dal servizio "PUBBLICO" liberamente scelto.

Da parte nostra lavoreremo in attività libero professionale con quei 4 o 5 cittadini siciliani che, scontenti del servizio "PUBBLICO" scegliranno liberamente e veramente di continuare a valersi

della nostra professionalità, dei nostri servizi, della nostra organizzazione e della nostra qualità.

Se dobbiamo scomparire, **meglio una volontaria chiusura che un forzato fallimento** dovuto a budget inadeguati e tariffe banditesche, scontate, dopo 10 anni, sino al 20% e solo per i privati, fuori da qualsiasi razionale logica se non quella di un “attacco ideologico” da parte di un governo nazionale, regionale, che tenta di “sovietizzare” la sanità pubblica quando l’URSS è caduta, si è disfatta.

Questa volta non sarà la nostra categoria a scendere in piazza. Saranno i cittadini siciliano stanchi dell’ennesimo scippo del diritto alla salute.

Altrimenti la Regione provveda, innanzitutto, ad effettuare una programmazione sanitaria, ad adeguare i nostri budget alle reali e programmate esigenze di salute dei cittadini siciliani, a pagare le prestazione con tariffe aggiornate, dopo dieci anni, almeno dell’indice Istat.

E’ previsto un ulteriore incontro del tavolo tecnico per la prossima settimana, presso l’Assessorato per la sanità, A Palermo.

Speriamo che questa volta si arrivi a trattare in modo più concreto di programmazione dei bisogni sanitari, di inapplicabilità di qualsiasi sconto tariffario, di budget adeguati, di tariffe aggiornate.

Come per la riunione di mercoledì 30 maggio, i colleghi sono invitati a presidiare l’incontro in piazza Ziino, come già molti hanno fatto mercoledì 30 maggio, per poi vederci, ancora una volta, nella sede Anisap, in Palermo, e determinare le risposte adeguate alle proposte Assessoriali.

In tempo reale provvederemo ad informarvi della convocazione assessoriale, e anche per questo siete invitati a visitare giornalmente il sito.

**PERMANE LO STATO DI SEMPRE MAGGIORE
AGITAZIONE DELLA CATEGORIA.**